CONFINDUSTRIA CERAMICA

Comunicato Stampa

ETS: il “trilogo” UE riconosce il benchmark settoriale per le piastrelle di ceramica. Un passo fondamentale per correggere le distorsioni del meccanismo

Con l’accordo sulla proposta di Regolamento per la revisione dei benchmark ETS, raggiunto ieri sera a Bruxelles tra Parlamento, Consiglio e Commissione europea nel cosiddetto “trilogo”, le istituzioni europee riconoscono un principio che la ceramica italiana sostiene da tempo: il sistema usato per assegnare le quote gratuite, applicato indistintamente a tutti, non tiene conto delle specificità tecnologiche e dei vettori energetici effettivamente disponibili per ciascun settore. Da anni questo penalizza chi produce piastrelle con processi ad alta temperatura, per i quali oggi non esistono alternative al gas naturale. Un benchmark orizzontale pretende lo stesso risultato da tutti, come se tutti avessero le stesse tecnologie e gli stessi vettori energetici, e finisce per penalizzare chi ha già fatto tutto il possibile con le tecnologie attualmente disponibili.

Il testo prevede l’innalzamento, per tutti i settori e gli impianti europei, dei parametri di riferimento per calore e combustibile, con un aumento delle quote gratuite assegnate nel periodo 2026-2030. La vera novità, richiesta dal Parlamento europeo lo scorso 22 ottobre con un'ampia maggioranza trasversale di 474 eurodeputati, è però l’introduzione nel sistema ETS di benchmark settoriali sul combustibile, da definire con atti delegati e con consultazioni aperte e trasparenti. Pur non essendo citata espressamente l’industria delle piastrelle di ceramica è la prima candidata a beneficiare di un benchmark specifico, che deve finalmente sanare l’ingiusta sotto-assegnazione di quote finora subita dalle nostre imprese, come riconosciuto dalla stessa Commissione UE.

“Dopo mesi di lavoro, di confronto e di dialogo con le istituzioni, vediamo finalmente riconosciuta una buona ragione che abbiamo portato avanti con determinazione: il sistema ETS va corretto, perché altrimenti fallisce i propri obiettivi ambientali e lascia macerie industriali nei territori”, dichiara Augusto Ciarrocchi, presidente di Confindustria Ceramica. “Questo è il risultato di un’ operazione di sistema, raggiunto con la Confindustria guidata da Emanuele Orsini. Ringraziamo i parlamentari europei di tutte le forze politiche, che hanno ascoltato e fatto proprie le ragioni del settore, e il Governo, che in Consiglio con un’azione sempre attiva della nostra Rappresentanza Permanente, ha tenuto il punto con efficacia e con forza nelle obiettive difficoltà di divergenti interesse tra Paesi UE. Fondamentale anche la posizione della Regione Emilia-Romagna e dei Comuni del distretto, che sono stati in prima linea a dire la semplice verità: a pagare il prezzo di una norma sbagliata sarebbero lavoro, imprese e comunità locali.”

“Il testo concordato è un passo importante, e ora conta che sia attuato nei tempi e nei modi giusti”, aggiunge Graziano Verdi, presidente della Federazione europea delle imprese ceramiche. “Operativamente l’adeguamento settoriale potrà essere determinato solo nel 2028, ma il testo prevede correttamente il recupero degli anni 2026 e 2027. Continueremo ora a seguire il lavoro della Commissione per la piena applicazione dei principi fissati ieri dal trilogo. Per la competitività delle nostre imprese non possiamo accettare che ai gravissimi impatti dei costi energetici si sommino extra-costi non giustificati dell’ETS.”

Confindustria Ceramica - V.le Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (MO) - tel. +39 0536 818111 - fax +39 0536 807935

cod. fisc. 93004930363 www.confindustriaceramica.it info@confindustriaceramica.it

Il compromesso dovrà ora essere formalmente adottato dalla plenaria del Parlamento europeo e dal Consiglio affinché i nuovi valori di riferimento possano essere applicati con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2026 non appena possibile.

“L’industria ceramica europea ha dimostrato di poter essere parte della transizione, a condizione che le regole siano giuste e sostenibili”, conclude Ciarrocchi. “Attorno a un’istanza corretta abbiamo visto raccogliersi la volontà di amministrazioni ed esponenti politici di gruppi diversi, che hanno visioni anche molto distanti sul sistema ETS. Tutti si sono però impegnati, ciascuno nel suo ruolo, per un risultato che tutela concretamente imprese e lavoro nei nostri territori.”

Contesto

Le aziende soggette al sistema EU ETS devono annullare “quote di emissione” per ogni tonnellata di CO2 (o equivalente) emessa. Gli impianti nei settori considerati a rischio di delocalizzazione ricevono quote gratuite sulla base di parametri di riferimento stabiliti dalla Commissione (i cd benchmark). Questi parametri riflettono la prestazione media del 10% degli impianti più efficienti che fabbricano un determinato prodotto. Laddove non esistano parametri di riferimento specifici per prodotto, l'assegnazione gratuita si basa principalmente sul consumo di calore e combustibile (i "benchmark di fallback").
I valori di riferimento dei benchmark per il periodo 2026-2030 sono stati aggiornati introducendo drastici tagli alle quote gratuite che comportano costi aggiuntivi per le imprese che si devono confrontare con parametri che non riflettono le loro effettive prestazioni.

Per ulteriori informazioni sui contenuti dell’intesa raggiunta si veda:

https://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20261109IPR48722/ets-deal-on-extra-free-allowances-to-shield-industry-from-carbon-leakage

Sassuolo, 13 novembre 2026

Per ulteriori informazioni: Andrea Serri
Comunicazione tel. 0536 818111
fax 0536 807935 - cell. 348 1504905
e-mail: aserri@confindustriaceramica.it